



RIFIUTI: PROBLEMA O RISORSA? (prima parte)

di Nedo Biancani



Solo negli ultimi decenni ci si è accorti del fatto che i rifiuti cominciavano a dar luogo ad una serie di problemi di tipo ambientale, economico e sociale.

Da un punto di vista ambientale, ancora oggi la maggior parte dei rifiuti finisce in discarica. Il benessere, il consumismo, e i nuovi bisogni indotti dalla pubblicità, hanno fatto crescere in modo

esponenziale la produzione dei rifiuti.

Da un punto di vista economico, le risorse naturali non sono illimitate.

Continuando a consumare risorse, ne lasceremo poche alle generazioni future. Inoltre, i costi di smaltimento e di trasporto sono sempre crescenti, a causa della ingente quantità di imballaggi (contenitori in plastica ed altro) conferiti ai servizi di raccolta e smaltimento rifiuti: 40% in peso e il 50% in volume sul totale dei rifiuti.

Da un punto di vista sociale, il problema dei rifiuti riguarda tutta la società: i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui si originano i rifiuti.

Ma il rifiuto è anche una risorsa, e come tale deve essere trattato.

Dai rifiuti si possono recuperare parte delle materie prime utilizzate per produrre i beni di cui ora vogliamo disfarcì. I vantaggi sono molteplici; ancora una volta: *ambientali, economici e sociali*.

Da un punto di vista *ambientale*, la riduzione del volume di rifiuti da conferire in discarica comporta l'allungamento della vita media delle discariche esistenti, riducendo la necessità di nuovi impianti. La riduzione dei consumi delle materie prime è una necessità per l'equilibrio ecologico del pianeta.

Da un punto di vista *economico*, l'utilizzo di risorse che altrimenti andrebbero distrutte preserva le risorse naturali da destinare alle generazioni future. E si ottengono risparmi per la riduzione dei quantitativi da smaltire.

Da un punto di vista *sociale*, nuove possibilità di lavoro vengono prodotte. Le attività di raccolta, selezione e riciclaggio dei rifiuti, rientrano in quell'insieme di nuove iniziative imprenditoriali ad alto valore tecnologico che rappresentano una delle nuove frontiere dei sistemi produttivi.

La politica ambientale si pone, da un lato, come obiettivo prioritario la riduzione sia della quantità che della pericolosità dei rifiuti prodotti, sia del flusso dei rifiuti avviati allo smaltimento.



Dall'altro, prevede e disciplina specifiche azioni per intervenire alla fonte nel processo produttivo e per agevolare e incentivare il riciclaggio e il recupero dei rifiuti prodotti. Infine, i rifiuti non recuperati devono essere smaltiti in condizioni di sicurezza, con una progressiva riduzione del flusso dei rifiuti avviati in discarica. Tutto ciò si può semplificare nei Principi di Prevenzione, Riciclaggio e Recupero e Smaltimento.

La Prevenzione richiede il controllo ed il miglioramento continuo delle prestazioni e dell'efficienza ambientale, a tal fine le imprese produttrici dovranno provvedere alla:

- introduzione di sistemi di gestione ambientale all'interno dei processi industriali e dei servizi (certificazioni ambientali);
- modificazione delle tecnologie di processo per ridurre l'inquinamento (eco-efficienza dei cicli di produzione e di consumo);
- miglioramento dei sistemi di abbattimento delle emissioni (aria, acqua, suolo);
- perseguimento dell'efficienza energetica e della riduzione della produzione dei rifiuti;
- innovazione ambientale di prodotto, oltre che di processo , attraverso il miglioramento delle prestazioni ambientali del prodotto e delle potenzialità di riutilizzo e recupero anche a fine vita.

1- continua